

Italian Continuers

(Section I — Listening and Responding)

Transcript

Familiarisation Text

- SILVIO: Ciao, Flavia. Mi sono divertito moltissimo sabato scorso. Che serata magnifica!
- FLAVIA: Sì, va bene . . . lo so perché sei così contento! Mi pare che ti è piaciuta Monica eh?
- SILVIO: Be', è proprio meravigliosa! Ma ho perso il suo numero di telefono. Tu ce l'hai, no?
- FLAVIA: Sì, come no? Il suo numero è 0439 122 973.
- SILVIO: Grazie tantissimo, Flavia.
- FLAVIA: Ciao, Silvio!

Question 1

- SEGRETERIA TELEFONICA: Ciao, sono Letizia, non posso rispondere al momento. Lasciate un messaggio.
- FILIPPO: Parla Filippo. Senti, Letizia, ho vinto due biglietti per il concerto di Vasco Rossi di sabato sera. So che sei una grande appassionata della sua musica. Vuoi accompagnarmi? Fammi sapere entro domani.

Question 2

- PADRE: Guarda qui. Sai qualcosa di questa lettera che è arrivata oggi dalla scuola di nostro figlio Giancarlo?
- MADRE: No, cosa riguarda?
- PADRE: La lettera ci comunica che il preside chiede di vederci.
- MADRE: Non mi dire. Ma cosa ha fatto?
- PADRE: Pare che negli ultimi giorni Giancarlo si sia comportato in modo aggressivo.
- MADRE: Perché?
- PADRE: Non lo so, ma dobbiamo prendere un appuntamento al più presto.

Question 3

PAOLO: Congratulazioni Lorenza, ce l'hai fatta! Hai passato l'esame per la patente di guida! Siamo liberi di fare quello che vogliamo.

LORENZA: Sì, Paolo, è fantastico. Non è stato facile ma finalmente ci sono riuscita!

PAOLO: Non vedo l'ora di andare in giro quando, dove e come ci pare senza dipendere dai genitori per darci passaggi.

LORENZA: Piano, abbi pazienza! Ho la patente, ma non ho un'auto!

Question 4

BOY: Ciao, amore, ho una buona notizia. Finalmente ho ottenuto il visto per l'Australia.

GIRL: Non ci credo Massimo! Per quanto tempo?

BOY: Lo sai, per un anno. Ne abbiamo già parlato.

GIRL: E se la nostra relazione non sopravvivesse alla separazione?

BOY: Che c'entra? Non cambierà nulla. E tu, come abbiamo già deciso, verrai in luglio o in agosto, così faremo un giro dell'Australia. Nel frattempo mi troverò un lavoro.

GIRL: Ho solo in mente come è andata a finire tra i nostri amici Elena e Marco. Lei è andata in America per tre mesi con una borsa di studio e lui si è trovato un'altra ragazza.

BOY: Ma noi non siamo Elena e Marco! Loro hanno sempre avuto dei problemi. Ti ricordi quella volta che si sono lasciati per una sciocchezza?

GIRL: Potrebbe capitare anche a noi!

BOY: Non hai nessuna fiducia in me e nel nostro rapporto? Ero così contento che pensavo di festeggiare con te stasera, invece fai tutte queste storie, proprio ora che ho il visto. Quasi quasi rinuncio all'Australia.

Question 5

PADRE: Laura, perché piangi?

LAURA: Papà è quella peste di Stefano. Sono stufa!

PADRE: Ma cosa ha fatto?

LAURA: Papà!! Ti sei dimenticato che ieri sera ha messo una lucertola nel mio letto?

PADRE: He, he, he! Ma dai Laura, era di plastica. Stefano è un ragazzino di otto anni.

LAURA: Mi ha fatto quasi morire di spavento.

PADRE: Tu sai che Stefano ha uno spirito curioso. Voleva solo vedere la tua reazione.

LAURA: Non è vero. Lui mi tormenta, tu ridi, e nessuno pensa a me!

PADRE: Dai, era il primo di aprile e ti ha fatto un pesce d'aprile. Non è successo niente, Laura.

LAURA: È tutta colpa tua se Stefano mi tortura perché non gli dici mai niente. Proprio adesso è venuto a chiedermi scusa per lo scherzo, e per fare pace mi ha offerto una coppa di gelato.

PADRE: Vedi Laura, il tuo fratellino non è cattivo.

LAURA: Ed io come una stupida l'ho accettata e mentre mangiavo mi sono bruciata la bocca perché Stefano ci aveva messo un peperoncino.

PADRE: Senti Laura, questi sono esperimenti di una mente fertile.

LAURA: Lo difendi sempre. Non ce la faccio più. Non è giusto.

Question 6

- FRANCO: Ma su, dai Carla, costruire un parco tematico per turisti a Venezia ... non dirmi che sei d'accordo con questo progetto?! Che stupidaggine!
- CARLA: Perché sarebbe un'idea stupida? Pensa a tutti i posti di lavoro che si potrebbero creare!
- FRANCO: Ma Venezia non è Disneyland; non ci si va per divertirsi sulle giostre! Vergognati!
- CARLA: Non hai capito niente! Primo, non intendevo il centro di Venezia, ma l'isola di San Biagio, che è un'altra isola della laguna; secondo, con la ricchezza economica che il parco creerà si potrebbero aiutare anche le altre isole minori.
- FRANCO: Sei tu che non capisci niente, non vale neanche la pena di parlarne con te, ignorante! Un parco giochi a Venezia sarebbe un disastro.
- CARLA: Ignorante? io?
- FRANCO: Sì, come fai a non capire che non si integrerebbe né con l'ambiente naturale, né con la storia e la tradizione della città.
- CARLA: Non andremo mai d'accordo. Tu la vedi in un modo e io in un altro. Basta!

Question 7

Cari ascoltatori, avete mai sentito parlare di una maratona che non è né una corsa né una competizione? Bene: esiste in moltissime città in tutta Italia. Si tratta della maratona FAI, che si corre con gli occhi.

È una passeggiata culturale che vuole rivalutare itinerari poco conosciuti e i cui partecipanti possono riscoprire luoghi di interesse artistico, storico e culturale.

Essere in forma non è importante: l'idea è quella di rivedere - lentamente e sotto una nuova luce - spazi che vediamo tutti i giorni senza prestare la dovuta attenzione per via delle nostre giornate troppo spesso frenetiche. La maratona serve a raccogliere fondi che andranno destinati al restauro di monumenti e beni artistici.

La passeggiata è aperta a tutti; basta iscriversi e presentarsi alla partenza con un po' di entusiasmo, curiosità e voglia di camminare ... con gli occhi.

Se non volete perdere questa meravigliosa occasione per scoprire angoli nascosti delle città italiane, visitate subito il sito web della maratona FAI per avere ulteriori dettagli sull'evento.

Question 8

- MICHELE: Ciao, Nadia, sto andando alla fiera del baratto. Mi accompagni?
- NADIA: Ciao, Michele. Cos'è la fiera del baratto? Mai sentita.
- MICHELE: Si tratta di una fiera dove si scambiano oggetti e vestiti invece di acquistarli con dei soldi.
- NADIA: Vuoi dire che lì si trovano cose usate? Non mi pare una buona idea.
- MICHELE: Sì, ma il punto è evitare di usare soldi.
- NADIA: Mmmhhhh ... non mi convinci. Non ho nessuna voglia di andare a cercare vestiti che potrei trovare nell'armadio di mia nonna.
- MICHELE: Sbagli. Penso che il baratto offra un modello di società alternativo, meno consumista.
- NADIA: Non mi interessa; e mi annoia la tua critica del consumismo. Preferisco scegliere liberamente quello che voglio e pagarlo con i miei soldi. Comprare vestiti usati mi darebbe fastidio.
- MICHELE: Hai torto: è l'ideale che conta. Usare i soldi vuol dire favorire il capitalismo, che detesto. È questo che vuoi fare?
- NADIA: Ancora con questi discorsi ... Chi ti credi di essere per giudicarmi così? Lavoro duro tutto il giorno, guadagno bene, e ho il diritto di spendere i miei soldi come preferisco. Mi piace la società in cui vivo e non cambierei nulla.
- MICHELE: A me sembra che la pensiamo in modo radicalmente diverso. Ci vediamo un'altra volta.
- NADIA: Possiamo anche evitare di rivederci. Non mi piace né quello che pensi né il modo arrogante con cui ti rivolgi a me.